

In cammino...



GIORNALE DELLA PARROCCHIA S. MARIA GORETTI - VIA ACTIS, 18 - TORINO - TEL. 011 779.48.27 - N° 125 DICEMBRE 2025
E-mail: incammino.smg@libero.it - www.smgoretti.it

LA BELLEZZA DI UNA PRESENZA

È il mio primo Natale tra voi, come vostro parroco!
Ed è sempre bello entrare nel clima del Natale. È bello da bambini, perché c'è l'attesa del dono, la bellezza delle luci, del presepe, della festa. È bello da adulti, per quel clima che, in una vita frenetica e troppo veloce, ci fa gustare la bellezza dello stare insieme, di rapporti ritrovati, di attese compiute, soprattutto di un Mistero che si ri-presenta a noi per farci sentire amati.

È sempre bello contemplare il Natale. È bello attenderlo. È bello lasciarsi abbracciare. Oggi spesso però pare che non attendiamo più l'essenziale, ciò che dà significato alla nostra vita, perché sembra che abbiamo già tutto, eppure non possediamo nulla: è la drammatica illusione che segna la nostra vita. Cosa ci può salvare da tutto questo?

Una Presenza. Una Presenza che colma il vuoto che certe corse, certa confusione, certi drammatici momenti possono lasciare. Una Presenza certa e fedele che dice quanto noi siamo importanti al cuore di Dio. Ecco allora il Natale, ecco la bellezza di una Presenza.

Una Presenza che è alla radice di questo nuovo cammino insieme delle tre Parrocchie: Santa Maria Goretti – Madonna della Divina Provvidenza – Santa Giovanna d'Arco.

Pensateci bene: se non ci fosse Cristo, per quale altro motivo io, tu, noi ci ritroveremmo insieme per camminare, servire, testimoniare?

Quanti incontri, quante storie, quanto servizio per Lui, con Lui e in Suo nome!

Non fermiamoci qui! La strada da fare è ancora lunga e ricca! Lui è presente, è con noi, sempre! Scopriamolo e riscopriamolo!



Ecco perché sarebbe bello se tutti, per una volta riconsignassimo al Natale il suo significato originale: la nascita di un Bambino, che è il "segno" di una Presenza fedele e certa, è la Speranza che risponde all'ansia del cuore umano.

Varrebbe la pena fermarsi un istante per vedere con consapevolezza questo fatto che, accaduto duemila anni fa, oggi si ripete nei giorni, nei volti, nelle cose che accadono nella nostra vita. Perché Lui è presente, Lui, il Signore della storia e della gloria.

Perché questo è Natale. Una Bellezza che ferisce il cuore; una Bellezza che origina la bellezza di tutte le cose.

Proviamo, amici cari, a cogliere tutta l'intensità di tale Bellezza! Ne vale la pena! E anche la nostra vita quotidiana sarà bella!

Buon Natale!

Don Paolo



CONCERTO DI NATALE

Sabato 20 dicembre 2025 ore 21

CORO DLE PIASE – CORO EDELWEISS

Con la partecipazione del Coro della Scuola dell'Infanzia S. M. Goretti
Nel corso della serata sarà effettuata una raccolta fondi per la Scuola dell'Infanzia S. M. Goretti





BENVENUTO DON PAOLO

Caro don Paolo, il 27 settembre hai fatto il tuo ingresso come parroco di S. Maria Goretti. In realtà il nostro Vescovo ha affidato a te un servizio ed una missione a più ampio raggio, cioè essere parroco di ben tre comunità sul territorio; oltre alla Goretti, guiderai le parrocchie della Divina Provvidenza e santa Giovanna d'Arco.

È certo una novità per noi, abituati ad una presenza sacerdotale costante, ma sicuramente una necessità dovuta al calo delle vocazioni ed al ridimensionamento del clero diocesano.

Anche per te questo cambiamento, dopo molti anni come parroco (e non solo) nelle comunità di Moncalieri, non sarà stato facile, sia a livello di legami vissuti sia al pensare al futuro prossimo ed alla riorganizzazione delle parrocchie.

Ci aspettano nuove sfide che, a mio parere, porteranno maggior coesione tra la Divina, la Goretti e santa Giò, anche grazie alla collaborazione di don Samuele, don Lucio, don Silvano e dei diaconi che, come farai tu, si dovranno "dividere" in tre.

No, non ci sentiamo abbandonati: siamo disposti a rimetterci in cammino con te per essere parte di una Chiesa aperta, non arroccata sotto il proprio campanile.

Grazie per la tua disponibilità ad accettare di venire tra noi. Cercheremo di fare del nostro meglio per crescere con te in questo cammino nuovo ed entusiasmante.

Buona vita!

S. Z.



ORDINAZIONE DIACONALE DI STEFANO SOLA

Domenica 16 novembre 2025 alle ore 15.30, nella Cattedrale di San Giovanni Battista a Torino, il cardinale Roberto Repole, arcivescovo di Torino e vescovo di Susa, ha ordinato quattro nuovi diaconi:

- due permanenti (Davide Midellino di Susa e Alessandro Malek Houari di Torino).
- due transeunti (Irvin Ottino e Stefano Sola seminaristi a Torino).

Concelebranti mons. Alessandro Giraud, vescovo ausiliare di Torino, e mons. Pier Giorgio Micchiardi, vescovo emerito di Acqui.

COME DA INGEGNERE ENERGETICO SI DIVENTA "PESCATORE DI UOMINI"

Breve storia di Stefano Sola che ricevette la prima Comunione dalle mani dell'allora Parroco della S. M. Goretti don Osvaldo.

Nella sua vita tutto procedeva in modo sereno e spedito, con tanti impegni: liceo, Politecnico, laurea triennale e magistrale, esame di stato, professione di ingegnere prima in uno studio, poi in una multinazionale per trattamenti termici.



Irvin Ottino-Stefano Sola-Davide Midellino
Malek Alessandro Houari

Naturalmente non solo studio e lavoro: anche tanti amici con i quali condividere interessi e passioni, attività sportive e musicali, amore per la natura e la bellezza.

In questi anni il Signore si è fatto incontrare in diversi modi e momenti: vacanze comunitarie, incontri con giovani come lui alla ricerca di una risposta alle vere domande della vita e con sacerdoti convinti e appassionati.

Papa Francesco in una catechesi del 2018 disse che la vita del giovane è avere una sana inquietudine, la capacità di non accontentarsi di una vita senza bellezza, senza colore. Quella "sana inquietudine" si annida sempre più nel cuore di Stefano. Così, dopo alcuni anni di lavoro, nel 2018 la grande decisione: "Mi farò prete!". Un cambiamento rivoluzionario!

Così hanno inizio studi mirati alla conoscenza del Cristianesimo presso la facoltà teologica in un clima di crescita di fede e amicizia con i "compagni di avventura", con i

formatori e i professori: prima vita comunitaria alla Propedeutica quindi al Seminario diocesano di Torino.

I passi compiuti: 2023 Rito di ammissione, 2024 Lettorato, 2025 Accolitato e, il 16 novembre 2025, l'Ordinazione Diaconale. Il diacono è colui che serve: solo così si può portare, in modo credibile, Gesù ai fratelli.

Che grandi doni fa il Signore! Basta dire un "Sì": ed è un "Sì" per la propria felicità e per vivere il centuplo già in questo mondo!

Per noi genitori è una grande grazia, un dono inimmaginabile che il Signore ci fa, un continuo richiamo al senso vero della nostra vita e alla bellezza del Cristianesimo.

Laura e Mario Sola



CURIOSANDO

NICEA, 1700 ANNI DOPO: LA LUCE DELLA FEDE CHE ATTRAVERSA I SECOLI

Venendo a trovarci, don Alberto Nigra ci ha offerto un prezioso approfondimento sul Concilio di Nicea in occasione del suo 1700° anniversario. In questo articolo sono uniti assieme i punti salienti dei suoi interventi e alcuni spunti dalla recente Lettera Apostolica di Papa Leone, “*In unitate fidei*” (“Uniti nella fede”), sullo stesso tema.

Il Concilio di Nicea, celebrato nel 325, rappresentò una svolta fondamentale per la coscienza cristiana. Non fu solo un incontro amministrativo, ma un momento in cui la Chiesa si confrontò sulla domanda centrale posta da Gesù: “Voi chi dite che io sia?” La questione *ariana* (da Ario, presbitero e teologo proveniente dall’attuale Libia), che metteva in discussione l’eternità e la divinità del Figlio, fu al centro dei dibattiti. La risposta a questo interrogativo non era un dettaglio teorico, ma toccava il cuore stesso della fede e della salvezza.

Durante il concilio si affrontarono anche altri temi rilevanti: la situazione dei *lapsi* (“caduti”), ovvero coloro che avevano rinnegato la fede durante le persecuzioni, la determinazione della data della Pasqua e la celebrazione dei vent’anni di impero dell’imperatore Costantino.

Circa 250-300 vescovi, molti dei quali portavano ancora i segni delle persecuzioni, si riunirono a Nicea e formularono la professione di fede che ancora oggi recitiamo: Gesù Cristo è “generato, non creato, della stessa sostanza del Padre”.

Questa affermazione, apparentemente tecnica, custodisce una verità che illumina la vita quotidiana dei credenti. Come ricorda Papa Leone, il Credo niceno non descrive un Dio distante, ma Colui che si fa vicino, che si abbassa fino a condividere la nostra umanità, manifestando la sua grandezza proprio nell’umiltà.

Il cammino verso questa chiarezza non fu privo di difficoltà: seguirono decenni di dibattiti e contrasti. Figure come Sant’Atanasio difesero instancabilmente la fede nicena, spesso a costo dell’esilio. Il Credo, però, continuò a essere luce per la Chiesa, trovando nuova espressione nei Padri Cappadoci e venendo completato dal Concilio di Costantinopoli del 381, che definì la fede nello Spirito Santo.

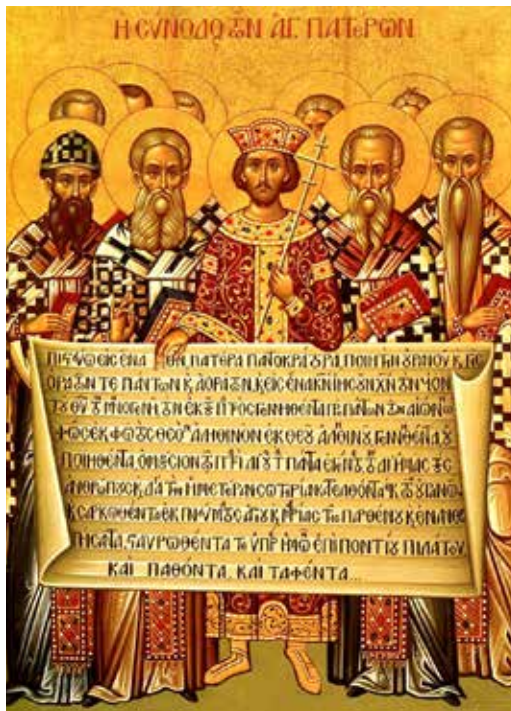
Sul tema dei *lapsi*, il concilio scelse la via della misericordia: chi, pentito, desiderava rientrare nella comunità, poteva intraprendere un cammino di riconciliazione. La Chiesa, così, si mostrò fedele all’apertura di Cristo, accogliendo chiunque cercasse sinceramente il perdono.

Oggi, in un mondo segnato da divisioni, il Credo niceno-costantinopolitano resta il fondamento che unisce le diverse tradizioni cristiane – cattolici, ortodossi e protestanti – testimoniando la possibilità di un’unità autentica nella diversità, grazie all’azione dello Spirito Santo.

Questo antico simbolo di fede interpellava anche ciascuno di noi: proclamare che Gesù è disceso dal cielo “per noi” e “per la nostra salvezza” significa riconoscere la chiamata a vivere la fede in modo concreto, attraverso

gesti di misericordia e giustizia verso i fratelli. Il Concilio di Nicea ci insegna che la fede è esperienza viva: è l’incontro personale con il Dio che ci cerca, ci ama e ci trasforma ogni giorno. Questa luce, che attraversa i secoli, continua a illuminare il nostro cammino e ci invita a diventare, a nostra volta, luce per il mondo. In questo Anno Santo della Speranza, riscoprire Nicea significa riscoprire che la nostra speranza ha un nome: Gesù Cristo, Figlio di Dio, nostro Signore

Valter Casse



Icona russa che raffigura Costantino I fra i Padri conciliari al primo Concilio di Nicea

CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE



Cari amici, il primo Consiglio Pastorale della “nuova gestione” si è appena concluso e tanti sono gli spunti e le novità delle quali vorremmo parlarvi.

Subito una premessa: l’attuale CPP, stando al diritto, sarebbe decaduto. Don Paolo ha tenuto però a precisare che al momento è tutto confermato allo status quo, in attesa della creazione di un consiglio interparrocchiale, entro Giugno 2026.

La seduta del CPP era dedicata in massima parte a due importanti spunti di riflessione suggeriti da d. Paolo, e che forse vale la pena di sottoporre a tutti: ciascuno è infatti invitato a prendere parte attiva a questa fase di grande cambiamento.

a. Tenendo conto delle differenze tra ciascuna Parrocchia, consapevoli che ciò che ci unisce è la fede nel Signore Gesù, nella prospettiva di un cammino comune di tre Parrocchie – come indicato dall’Arcivescovo – cosa proporre per muovere i primi passi insieme? [iniziative concrete...]

b. Al fine di superare la frammentarietà e promuovere un’autentica opera di evangelizzazione e di testimonianza della fede nel nostro Quartiere, cosa fare per uno slancio veramente missionario? Quali servizi possono essere assemblati insieme? [Messe – scelte pastorali – segreteria...]

Segue a pag. 7
M. G.



RADUNATI DALLA FEDE: LA FESTA PATRONALE 2025 NEL SEGNO DELLA SPERANZA GIUBILARE

Dal 4 al 12 ottobre la nostra parrocchia ha celebrato la festa patronale 2025, abbracciando con entusiasmo il tema del Giubileo: la Speranza cristiana. Nove giorni intensi che hanno visto la comunità riunirsi per pregare, riflettere e condividere la gioia della fede, in un clima di rinnovata apertura al futuro che Dio ci dona.

La tradizionale camminata mattutina alla Consolata ha aperto i momenti di spiritualità della festa. Pur registrando una partecipazione ridotta lungo il tragitto, ha trovato compenso nella presenza in chiesa, dove i fedeli hanno potuto affidare alla Madonna la comunità parrocchiale. Un segno che la devozione mariana continua a essere un punto di riferimento per tanti, anche se con modalità diverse dal passato.

Domenica 5, nel corso della messa, i bambini hanno ricevuto una speciale benedizione insieme ai loro zainetti,

per il loro cammino scolastico e di crescita che stanno percorrendo sotto lo sguardo amorevole del Signore.

Due serate di preghiera e meditazione hanno costituito il cuore spirituale della festa. La prima ha visto protagonista don Paolo, il nostro nuovo parroco, che ha condiviso con la comunità i fondamenti del suo pensiero pastorale. Il suo messaggio è stato chiaro e profondo: la vera comunità cristiana non nasce semplicemente dal trovarsi insieme nello stesso luogo ma dall'essere radunati dalla fede comune in Gesù Cristo. È Lui il centro che ci unisce, è il suo Vangelo che ci fa fratelli. Questo richiamo all'essenziale ha sollecitato a interrogarsi sul senso autentico dell'essere comunità parrocchiale, riscoprendo come la speranza cristiana si fondi proprio su questo incontro con Cristo che trasforma un insieme di persone in un corpo vivo e pulsante.

La seconda serata ha offerto una testimonianza particolarmente toccante: due giovani seminaristi, Giovanni Muscolo e Stefano Sola, hanno pregato insieme a noi e hanno raccontato il loro percorso vocazionale. Le loro parole sul discernimento e sulla maturazione nella fede hanno mostrato come la speranza cristiana si incarni nelle scelte coraggiose di chi risponde alla chiamata del Signore.

Il programma ha poi proposto il tradizionale torneo sportivo organizzato dagli animatori dell'oratorio e dagli scout. Quest'anno è stata scelta la pallavolo come momento di incontro e amicizia. Attraverso il gioco, i ragazzi hanno testimoniato come la fede possa animare anche i gesti più semplici della quotidianità, creando legami autentici e spirito di squadra.

Momento molto partecipato e suggestivo è stata la processione con fiaccolata in onore di Santa Maria Goretti, presieduta da don Paolo. Quest'anno una via in particolare si è distinta per

l'originalità degli addobbi, la bellezza delle luminarie e la partecipazione calorosa dei residenti, che hanno trasformato il percorso in un vero e proprio cammino di luce. L'assenza della banda musicale non ha tolto solennità all'evento, anzi ha permesso di vivere il momento in un clima di maggiore raccoglimento e preghiera silenziosa, dove i canti



della comunità hanno risuonato con particolare intensità.

Domenica 12 ottobre ha rappresentato il momento culminante della festa con la Santa Messa solenne in onore di Santa Maria Goretti. Attorno all'altare, la comunità si è raccolta in preghiera: dai più piccoli agli anziani, tutti hanno affidato al Signore, per intercessione della nostra Marietta, le gioie e le fatiche del cammino quotidiano. La liturgia si è poi naturalmente prolungata nel pranzo comunitario, momento atteso e prezioso di fraternità condivisa. Una gradita novità (che riprende una tradizione del passato) ha arricchito il pomeriggio: la tombolata, che ha raccolto consensi da parte di tutti. Tra l'estrazione dei numeri, qualche simpatica protesta e tanti sorrisi, generazioni diverse si sono ritrovate unite nella gioia semplice dello stare insieme. Un'occasione che ha dimostrato ancora una volta come la festa non sia solo celebrazione liturgica, ma anche opportunità concreta per tessere e rafforzare i legami che fanno di noi una vera comunità.

Questa festa patronale ha dimostrato che la speranza cristiana non è un'astrazione, ma si fa concreta nell'impegno quotidiano, nella testimonianza dei giovani che scelgono di seguire il Signore, nella creatività di chi addobba una via per rendere più bella la processione, nella gioia condivisa attorno a una tavola. La speranza è il filo rosso che unisce preghiera e festa, riflessione e condivisione, tradizione e rinnovamento.

Un sentito ringraziamento va alla commissione organizzativa, a don Paolo per la sua guida spirituale, ai volontari, ai giovani, alle famiglie e a tutti coloro che con il loro servizio discreto e prezioso hanno reso possibile questa esperienza di comunità. La festa patronale si conclude, ma la speranza che abbiamo celebrato insieme continua a illuminare il nostro cammino quotidiano.

V. C.





Cari amici,

Quante volte, davanti a una persona povera, abbiamo pensato: *“Io so come aiutarlo, io gli insegnerò come vivere!”*. E magari, senza accorgercene, **ci sentiamo migliori**. Ma ci sbagliamo: **i poveri sono maestri di vita, non discepoli**. Non insegnano sui libri o dalle cattedre, ma nella vita di tutti i giorni, ogni volta che li incontriamo per strada o che bussiamo alla loro porta. Se solo avessimo l'umiltà di fermarci ad ascoltare..., scopriremmo che hanno così tanto da insegnarci!

Papa Leone XIV, nella sua Esortazione Apostolica **Dilexi te**, appena uscita, ci ricorda che Cristo si rivolge a ogni povero

quando tutto va male, anche quando le porte si chiudono, essi continuano a sperare. È una speranza che **non rinvia a domani**, ma che ci chiama a **fare oggi la nostra parte**.

Papa Leone su questo punto è chiaro: **dobbiamo impegnarci a risolvere le vere cause della povertà**, non solo dare qualche aiuto. Questo non significa che i piccoli gesti non contino. Anzi! **Fermarsi, incontrare, dare quello che possiamo: questo è necessario**. Un gesto semplice può cambiare una giornata, può far sentire a qualcuno che non è un “invisibile”. Carissimi, la nostra **Conferenza di San Vincenzo** cerca di mettere in pratica tutto questo, **accogliendo, ascoltando** e rea-

lizzando progetti semplici ma importanti per le famiglie che **accompagniamo**. Quest'anno vi chiediamo il sostegno per tre di questi progetti:

- permettere ai ragazzi di **fare sport**, che vuol dire salute, socialità e inclusione
- sostenere le famiglie nelle **spese scolastiche**, essenziali per una crescita sociale della società.
- e, novità di quest'anno, offrire a tutti la possibilità di **accedere alla bellezza** - un museo, un film, una mostra - perché la **cultura è un diritto**, ed una **via alla dignità**.

Già nel corso della Settimana della Solidarietà della San Vincenzo, culminata il 16 novembre scorso con la IX Giornata Mondiale del Povero, abbiamo raccolto € **1483,30**. Un



dicendo: *“Hai poca forza, poco potere, ma io ti ho amato”*.

E a noi dice: *“Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me”*.

Quando aiutiamo un povero, **non stiamo facendo beneficenza: stiamo incontrando il Signore**. Nei poveri, **Cristo continua a parlarci**, se solo abbiamo il **coraggio di fermarci ad ascoltarlo**.

La prima lezione è che i **poveri non sono “casi” da risolvere, ma persone da incontrare; non problemi da eliminare, ma fratelli da accompagnare**. Il Papa ci avverte: *“La peggior discriminazione di cui soffrono i poveri è la mancanza di attenzione spirituale”*. Hanno bisogno di Dio come tutti, forse più di noi. E noi non possiamo privarli di questa ricchezza vera.

I poveri ci insegnano una verità scomoda: siamo tutti mendicanti davanti a Dio. Viviamo in una società che ci dice di essere forti, autosufficienti, di non aver bisogno di nessuno. Ma è una bugia: le ricchezze passano, la salute se ne va, il lavoro può finire. **Gesù stesso ci ha mostrato la strada: si è fatto “povero” tra i poveri, ha camminato tra gli esclusi. Lì dove il mondo scarta, Dio abita.**

I poveri, gli emarginati, gli afflitti, i diseredati... ci insegnano, con la loro vita, il vero significato della parola “speranza”: anche

immenso grazie a chi ha contribuito e a chi seguirà perché **questi progetti hanno bisogno del supporto di tutti noi**. Per effettuare la vostra donazione è facile:

Con bonifico bancario, detraibile dalle tasse, all'IBAN:

IT26B0306909606100000063092

intestato a Conferenza Santa Maria Goretti;

Con Satispay inquadrando il QRcode qui a fianco; oppure in contanti tramite i soliti canali.

Infine, uno speciale ringraziamento ai tanti giovani che ci hanno dato una mano nel corso della raccolta alimentare al Gigante il 15/11. Abbiamo raccolto 151 scatole di generi di prima necessità, pari a 1846 chili. La foto ne mostra solo una piccola parte. È stata una giornata davvero bellissima.

Che il Signore ci doni sempre occhi per riconoscerlo nei poveri, mani per servirlo e un cuore capace di amare senza misura.



M. S.

La vostra Conferenza di San Vincenzo augura a voi tutti un Santo Natale.



MONDO GIOVANI ORATORIO

APERTO IL SABATO DALLE 15.00 ALLE 19.00 CON GLI ANIMATORI (compresa la Messa)

LA DOMANDA E LA RISPOSTA

«C'è una domanda bruciante nel nostro cuore, un bisogno di verità che non possiamo ignorare, che ci porta a chiederci: cos'è veramente la felicità? Qual è il vero gusto della vita? Cosa ci libera dagli stagni del non senso, della noia, della mediocrità?», così chiedeva il papa Leone durante la Messa con i Giovani raccolti a Roma per il Giubileo il 3 agosto scorso. Queste domande presenti nell'esperienza di oratorio e scoutismo che viviamo in parrocchia. A pensarci bene, alla base delle tante iniziative e delle tante proposte che si fanno per i nostri giovani, per i ragazzi, per i bambini c'è il desiderio di dare una risposta a queste domande che abitano il cuore dei giovani, e, crescendo, queste domande diventano urgenti, importanti, scomode. E le risposte che noi come educatori cerchiamo di dare non possono essere banali, superficiali. Sono domande che stanno alla radice della vita, radicali, ed esigono risposte che vadano alla radice, radicali. «La pienezza della nostra esistenza non dipende da ciò che accumuliamo né da ciò che possediamo. È legata piuttosto a ciò che con gioia sappiamo accogliere e condividere. Comprare, ammassare, consumare, non basta. Abbiamo bisogno di alzare gli occhi, di guardare in alto, alle "cose



di lassù" (Col 3,2), per renderci conto che tutto ha senso, tra le realtà del mondo, solo nella misura in cui serve a unirci a Dio e ai fratelli nella carità», continua nella sua riflessione il Papa. Le proposte dell'oratorio e il cammino Scout AGESCI permettono uno sguardo che i ragazzi non troverebbero altrove. Non si tratta di vivere una vita autocentrata, ma un'esistenza compiuta nel dono di sé, nel mettere l'altro prima di me, nel mettermi a servizio, nel vedere la mia vita come una vocazione. Solo guardare con gli occhi di Dio è la visione più vera del mondo e della nostra vita. Arriviamo a (ri)scoprire l'obiettivo della pastorale giovanile in parrocchia: vedere la vita con gli occhi stessi di Dio, vivere nel mondo appassionatamente perché guardiamo alla vita dal punto di vista di Dio. «Carissimi giovani, la nostra speranza è Gesù. Teniamoci uniti a Lui, rimaniamo nella sua amicizia, sempre, coltivandola con la preghiera, la adorazione, la Comunione eucaristica, la Confessione frequente, la carità generosa. Aspirate a cose grandi, alla santità, ovunque siate. Non accontentatevi di meno. Allora vedrete crescere ogni giorno, in voi e attorno a voi, la luce del Vangelo».

di lassù" (Col 3,2), per renderci conto che tutto ha senso, tra le realtà del mondo, solo nella misura in cui serve a unirci a Dio e ai fratelli nella carità», continua nella sua riflessione il Papa. Le proposte dell'oratorio e il cammino Scout AGESCI permettono uno sguardo che i ragazzi non troverebbero altrove. Non si tratta di vivere una vita autocentrata, ma un'esistenza compiuta nel dono di sé, nel mettere l'altro prima di me, nel mettermi a servizio, nel vedere la mia vita come una vocazione. Solo guardare con gli occhi di Dio è la visione più vera del mondo e della nostra vita. Arriviamo a (ri)scoprire l'obiettivo della pastorale giovanile in parrocchia: vedere la vita con gli occhi stessi di Dio, vivere nel mondo appassionatamente perché guardiamo alla vita dal punto di vista di Dio. «Carissimi giovani, la nostra speranza è Gesù. Teniamoci uniti a Lui, rimaniamo nella sua amicizia, sempre, coltivandola con la preghiera, la adorazione, la Comunione eucaristica, la Confessione frequente, la carità generosa. Aspirate a cose grandi, alla santità, ovunque siate. Non accontentatevi di meno. Allora vedrete crescere ogni giorno, in voi e attorno a voi, la luce del Vangelo».

Don Samuele Moro



TOXI - Gruppo Scout TO11 - 13 novembre a Foresto
Le attività del nuovo anno sono iniziate!
Buona Caccia, Buon Sentiero, Buona Strada



CRESIME DEL 28/09/2025

NOVENA DI NATALE

Chiesa Madonna della Provvidenza

Chiesa di Santa Maria Goretti

Dal 16 dicembre al 19 dicembre
e dal 22 al 23 dicembre.

Ritrovo alle 16.30 in oratorio per merenda.

Alle 17 inizio della Novena in Chiesa.

Sono invitati i bambini e i ragazzi del catechismo con i loro nonni e le loro famiglie.



Amici
del
Venerdì

Speciale terza età

PROGRAMMA ATTIVITÀ (controllate sul foglio mensile)

GENNAIO

- 02 NON CI TROVIAMO
- 09 Incontro culturale
- 16 Giochiamo insieme: "Il gioco dei nomi"
- 23 Incontro culturale
- 30 Festa dei compl. (Gen. Feb. Mar.)

FEBBRAIO - 18 LE CENERI

- 06 Giochiamo insieme: "Il gioco dei nomi"
- 13 Festa della Madonna di Lourdes
S. Messa e distribuzione dell'acqua benedetta
Merenda con the e biscotti

- 20 VIA CRUCIS e distribuzione s. Comunione
segue: Incontro culturale breve
- 27 VIA CRUCIS e distribuzione s. Comunione
segue: Incontro culturale breve

MARZO

- 06 1° venerdì del mese: S. Rosario e s. Messa
- 13 VIA CRUCIS e distribuzione s. Comunione
segue: FESTA DELLA DONNA
- 20 VIA CRUCIS e distribuzione s. Comunione
segue: Incontro culturale breve
- 27 VIA CRUCIS e distribuzione s. Comunione
segue: Incontro culturale breve

ALCUNI AVVISI IMPORTANTI

CORSO CHIERICHETTI

Per le bambine e i bambini che desiderano fare i chierichetti: ogni due settimane il sabato dalle ore 14,30 alle 15,15. Rivolgersi in Sacrestia prima e dopo la s. Messa.



CRESIME ADULTI

Gli incontri si svolgeranno come Unità Pastorale nella parrocchia della Divina Provvidenza a partire da metà **Gennaio 2026** alle ore 21.

III CICLO DI CATECHESI PER I GIOVANI «Vedere la Parola»

Incontri di catechesi per i giovani guidati dal Mons. Arcivescovo Roberto Repole.
«Battesimo e Crismazione. Filippo e l'eunuco (Atti 8,26 - 40)»



Chiesa del Santo Volto (via Val della Torre 3 - Torino) ore 21 nelle seguenti date: venerdì 6 febbraio, 6 marzo, 17 aprile 2026.

II CICLO DI CATECHESI PER ADULTI «Che cosa cercate?»

Incontri di catechesi per gli adulti guidati dal Mons. Arcivescovo Roberto Repole.
«Alza lo sguardo e leggerai il tuo nome - Riscoprirsi figli (Lc 10,17-22)»



Chiesa del Santo Volto (via Val della Torre 3 - Torino) ore 21 oppure in diretta streaming nella Sala dell'Arca della nostra parrocchia nelle seguenti date: venerdì 16 gennaio, 27 marzo, 24 aprile, sabato 23 maggio 2026: Veglia di Pentecoste.

“FUORI CLASSE” SUPPORTO SCOLASTICO (doposcuola)

Medie: venerdì 15.30 -18.00; Elementari: venerdì 16.30 -18.00 e sabato 10.00 -11.00



CESTA DELLA SOLIDARIETÀ Aiutaci a riempire la “Cesta della solidarietà”

- con generi alimentari per le famiglie che sono in difficoltà (Conferenza di San Vincenzo)
- oppure con prodotti per l'igiene personale e biancheria intima (nuova) per le persone detenute (Monaci della Chantal - Cappellani del Carcere Lorusso e Cotugno e don Silvano Cappellano del carcere minorile Ferrante Aporti)

MARTEDÌ CULTURALI 2026

Lo scorso anno, in questa data, mandavo un invito per i “Martedì Culturali”. Quanti anni passati con relatori e ascoltatori... Un progetto chiamato “Scambio doni” dava la possibilità a tutti di ascoltare e approfondire molti temi, grazie alla disponibilità e alla preparazione dei relatori presenti. La vita che avanza con gli ostacoli fisici che presenta mi impediscono attualmente di continuare questo servizio. Speravo nella partecipazione di qualche volontario ma fino ad oggi nessuno all'orizzonte!!!

Non perdo la speranza di poter attivare in futuro ancora qualche incontro, ma per il momento

“I Martedì Culturali” finiscono... (1998/2025 con l'interruzione per emergenza Covid).

A tutti un caro saluto e grazie di cuore per la presenza e il sostegno negli anni trascorsi!

Buon Natale e Buone Feste

Silvana Fadde

Cara Silvana ti ringraziamo per tutto quello che ci hai donato.

CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Seguito da pag. 3



Tantissimi, e tutti molto vibranti, gli interventi che sono seguiti. Alcuni più attinenti alla traccia, altri più legati alle preoccupazioni per il futuro della nostra comunità: partendo da piccole cose pratiche, fino ai “massimi sistemi” sono infatti tanti i dubbi e le preoccupazioni che abitano i pensieri di molti.

L'invito, ripetuto ed espresso praticamente dalle prime scelte, è di abbracciare il cambiamento e farne opportunità di crescita e di Grazia. Una notizia interessante: la casa parrocchiale, dopo piccoli e mirati interventi, sarà destinata all'ospitalità di gruppi, non solo della nostra parrocchia, per ritiri comunitari. La casa, che da “casa parrocchiale” diventa così “casa delle parrocchie”, sarà probabilmente intitolata a Carlo Acutis.

Infine, accenniamo a una delle prime sfide del nuovo anno: i 60 anni dalla Consacrazione della Chiesa. Tante le idee già “in pentola”... restate sintonizzati!

M. G.



RINATI DALL'ACQUA E DALLO SPIRITO SANTO

Benvenuti piccoli amici...

Bovero Costa Bianca, Incannilla Vittoria,
Lomuscio Giorgia, Lomuscio Manuel,
di Corrado Federico (14.9.2025)



SPOSI IN CRISTO E NELLA CHIESA

Cari auguri di ogni felicità a...

Tummolo Stefano e Cittadino Serena (18.10.2025)



ATTENDONO LA RESURREZIONE

Ci hanno lasciato per raggiungere la casa del Padre

Rama Flavia ved. Pognant, anni 84
Tocchini Arcangelo, anni 83
Nonis Renzo Angelo, anni 88
Todaro Gina ved. Battistella, anni 88
Laurino Benedetto, anni 55
Oddo Anita ved. Nicolosi, anni 85
Rosas Tornelia ved. Marongiu, anni 93
Pissanchi Ines, anni 90
Bedori Sante, anni 83
Mennillo Mario, anni 58
Cantone Santina ved. Colombo, anni 96
Di Girolamo Giuseppa ved. Maniscalco, anni 90
Trevisan Natalino, anni 90
Romano Maria ved. Armentano, anni 91
Massaglia Delfino, anni 88
D'Amato Vittorio, anni 84

Il 25 novembre è mancata Romano Maria ved. Armentano,
la mamma della nostra cara Amica Lucia del Gruppo Anziani.
A Lei e a tutti i suoi familiari le più sincere condoglianze.

NUOVI ORARI DELLE MESSE FERIALI NELLE NOSTRE TRE PARROCCHIE

Al fine di un miglior servizio e di una maggiore qualità
nella liturgia, dato il comune cammino che le nostre Parrocchie
sono chiamate a compiere, a partire dal 1 dicembre
gli orari delle messe feriali sono i seguenti:

- **MADONNA DELLA DIVINA PROVVIDENZA**
tutti i giorni dal lunedì al venerdì ore 18
(preceduta alle 17,30 dalla preghiera del Rosario)
- **SANTA GIOVANNA D'ARCO**
nei giorni martedì, giovedì e sabato ore 18,30
(preceduta alle 18 dalla preghiera del Rosario)
- **SANTA MARIA GORETTI**
tutti i giorni dal lunedì al venerdì ore 8,30

CELEBRIAMO IL NATALE 2025

NOVENA DI NATALE

Dal 16 al 19 e dal 22 al 23 dicembre

Ore 8,30 - **S. Maria Goretti:**

S. Messa e Novena di Natale

Ore 17 - **Divina Provvidenza e S. Maria Goretti:**

Novena di Natale per i bimbi e ragazzi del Catechismo e Oratorio
[alle 16,30 merenda per i ragazzi!]

Ore 18 - **Divina Provvidenza:** S. Messa e canto delle Profezie

CONFESSIONI

Martedì 23 dicembre

Divina Provvidenza: 15,30 - 17,30

Santa Maria Goretti: 9 - 11,30

Mercoledì 24 dicembre

Divina Provvidenza: 9,30 - 12; 15,30 - 17,30

Santa Maria Goretti: 9,30 - 12; 15,30 - 17,30

CELEBRIAMO IL NATALE

24 dicembre

Santa Messa della Vigilia

Ore 18 - **Divina Provvidenza e S. Maria Goretti**

Ore 18,30 - **Santa Giovanna d'Arco**

Santa Messa della Notte

Ore 24 - **Divina Provvidenza e S. Maria Goretti**

25 dicembre

Orario FESTIVO delle Messe

26 dicembre - Santo Stefano

Ore 18 - **Divina Provvidenza e S. Maria Goretti:** S. Messa

31 dicembre

Ore 8,30 - **Santa Maria Goretti:** S. Messa

Ore 17 - **Divina Provvidenza:**

Adorazione Eucaristica - Vespri - Te Deum

Ore 18 - **Madonna Divina Provvidenza:** S. Messa

1 gennaio 2026

Orario FESTIVO delle Messe

Ore 17 - **Divina Provvidenza:** Adorazione Eucaristica

Vespri - S. Rosario per la pace

Ore 18 - **Madonna Divina Provvidenza:** S. Messa

6 gennaio 2026: Epifania del Signore

Orario FESTIVO delle Messe

Ore 17 - **Divina Provvidenza:** Adorazione Eucaristica - Vespri

Ore 18 - **Divina Provvidenza:** S. Messa

